

Moretti e la principessa India d'Afghanistan

Mercoledì 24 Febbraio alle 20:53 | Sezione: [Quotidiano](#) | Categoria: [Eventi](#), [Politica](#) | [0 commenti](#)

Di **Redazione VicenzaPiù**

Comune di Vicenza



La principessa India d'Afghanistan a Palazzo Trissino

Un vita in esilio in Italia, spesa per aiutare e per far conoscere al mondo la sua gente.

La principessa India d'Afghanistan, oggi ottantenne, ha raccontato la sua lunga e avventurosa storia al **vicesindaco Alessandra Moretti** che per l'amministrazione comunale l'ha ricevuta questa mattina a Palazzo Trissino.

"Sarà difficile - **ha scritto India d'Afghanistan nel libro d'onore della città** - lasciare questa meravigliosa città e le splendide persone che ho incontrato e

che mi hanno accolta con tanta amicizia e affetto. Con grande riconoscenza per la ospitalità che ho ricevuto e di cui sono onorata, India d'Afghanistan".

La principessa, la cui famiglia è vissuta a Roma da quando nel 1929 il padre venne deposto da una rivolta reazionaria e ricevette l'ospitalità dei reali d'Italia, è giunta in città su invito del club Soroptimist.

Nominata nel 2006 ambasciatrice del Governo afgano per la promozione in Europa della cultura e di opere umanitarie, da sempre è impegnata nell'aiuto della martoriata popolazione del suo Paese, in particolare le donne e i bambini.

Almeno un paio di volte all'anno riesce a tornare a Kabul, portando fondi e generi alimentari che instancabilmente raccoglie in tutta Europa, raccontando di una terra arida, dove però basta un pozzo d'acqua per dare vita a un'intera oasi.

Alla vicesindaco ha raccontato dei 65 bambini ciechi e storpi a causa delle mine giocattolo, curati in ospedali italiani tra gli anni Ottanta e Novanta e ospitati per la convalescenza a casa sua ("Avevamo soldi per curare 15 bambini, ma ce li siamo fatti bastare per 65..."); ha descritto la scuola di recente costruita anche con i fondi italiani, la collaborazione con l'ambasciata italiana a Kabul, le opere realizzare dalla fondazione intitolata a suo nonno, lo scrittore, poeta e giornalista Mahmud Tarzi.

"Abbiamo avuto la fortuna - **ha concluso Alessandra Moretti** - di conoscere una meravigliosa signora, il cui ruolo, nella comunità internazionale, consiste nel dare impagabile testimonianza delle sofferenze e delle atrocità patite dal popolo afgano durante quest'ultimo secolo. Una donna da ammirare come modello di moderno, pacifico patriottismo".

Hanno partecipato all'incontro la consigliera comunale con delega alle pari opportunità **Cristina Balbi** e alcune rappresentanti del **club Soroptimist di Vicenza**, guidate dalla presidente Paola Meneghini.